

IL PERSONAGGIO

Inventa gol e fabbrica mobili

Maccan, bomber indistruttibile

35 anni, sette operazioni alle ginocchia, un entusiasmo che contagia Portogruaro
«Ho giocato a San Siro e sono stato allievo di Sarri. **In granata per tornare in D**»



Denis Maccan (Pordenone, 19-5-1984), bomber del Portogruaro, in carriera ha segnato oltre cento gol

PORTOGRUARO. Denis Maccan non ha intenzione di smettere. Di giocare, e di fare gol. Il centravanti del Portogruaro, classe 1984, viaggia ora a quota cinque reti nelle prime quattro partite di campionato, più uno in Coppa Italia. Per la prima volta è sceso in Eccellenza dopo una carriera che lo ha portato in mezza Italia fra serie B, C1, C2, D. Fa gol alla domenica, mentre durante la settimana, da tre anni ormai, lavora nell'azienda del mobile di famiglia, a Prata di Pordenone. E se prima il calcio era il suo vero lavoro, ora c'è la passione a

dargli la carica. «Mi è dispiaciuto lasciare Tamai, lo scorso maggio, con una retrocessione» racconta il bomber nato a Pordenone «tuttavia ho accettato Portogruaro come sfida personale. Vincere qui per salire in D: è una bella piazza, con un buon pubblico».

L'altro ieri due gol (in tre minuti) e un assist: da 0-2 a 3-2 per il Portogruaro.

«Abbiamo ambizioni, non possiamo commettere certi errori. Nel primo tempo l'Istrana ci ha dominato. Può essere dovuto al fatto che siamo tanti nuovi arrivati, da diverse cate-

gorie. Tuttavia non c'è tempo da perdere, diamoci una bella regolata e ripartiamo concentrati. Ogni avversario cela mette tutta contro il Porto, perché siamo la squadra da battere».

Portomansuè, Portogruaro e Sandonà. Altre in corsa per il primato?

«Non lo so, le altre squadre non le conosco, di sicuro le due citate assieme a noi corrono per la D».

Un curriculum con Brescia in B (25 presenze), ma anche a Pordenone, Venezia, Andria, Perugia, Pergocrema e altri: rimpianti?

«Mi sono operato sette volte alle ginocchia, tre volte quando ero sotto contratto col Brescia. Forse ho gestito male alcune scelte in seguito agli infortuni, ma nel complesso ha dato tutto quello che potevo».

I momenti più belli?

«Ho giocato a San Siro, in Coppa Italia, contro il Milan, ma anche a Napoli».

L'avversario rimasto nella mente?

«Il Pescara di Zeman con Immobile, Insigne e Verratti, che giocava un calcio particolarmente veloce».

I compagni più forti?

«Così, al volo, ricordo Caracciolo e Abbruscato».

La società, o la squadra, rimasta nel cuore?

«Il Pordenone, la squadra della mia città, con la quale ho giocato anche da capitano, vincendo il campionato di serie D. Purtroppo l'anno dopo, in Lega Pro, retrocedemmo ai playoff. In neroverde ho vissuto emozioni forti. Non dimentico l'anno a Lumezzane con 20 reti, nonostante l'ennesima operazione al ginocchio, e l'anno a Venezia, con la vittoria del campionato di serie D».

E poi la chicca...

«Un anno il Brescia mi mandò in prestito al Perugia, dove mi volle Sarri, che purtroppo venne esonerato dopo poche giornate».

Adesso meno esasperazione e più divertimento?

«Direi di sì: la D a Tamai e Cordenons la ricordo con piacere. Mi hanno trattato con i guanti, lasciandomi gestire bene la mia situazione fisica. Se saltavo qualche allenamento non era un problema. Lasciando il calcio professionistico ho un minore carico di lavoro, per cui sono più tranquillo».

Il presidente del Portogruaro, Bertolini, ti ha pronosticato trenta gol. Investitura impegnativa.

«Obiettivo un tantino ambizioso. Sono partito bene, ma 30 sono tanti... Magari».

Gianluca Rossitto

Due anni fa qualche minuto in Barça-Juve ora si candida per un posto nel Venezia

Dalla Champions a Sant'Elena

Caligara è la novità del centrocampo

MESTRE. Il Venezia riparte con l'obiettivo puntato su Cosenza, ultimo appuntamento prima della seconda sosta del campionato. Venezia che cercherà di allungare l'imbattibilità esterna (7 punti), calabresi a caccia della prima vittoria al San Vito-Marulla (un punto in tre gare). Dionisi ancora senza lo squalificato Maleh, ma potrebbe ritrovare Suciu, operato al ginocchio il 22 agosto e visto solo nelle amichevoli con Las Vegas e Cjarlins Muzane. Casale sta meglio, solo una contusione nello scontro areo di sabato, un colpo che però ha costretto il giovane difensore a chiedere il cambio prima dell'intervallo.

Intanto Alessio Dionisi non ha paura di lanciare nella mischia i giovani: fuori per squalifica Youssef Maleh (classe 1998), dentro Fabrizio Caligara, che è addirittura più giovane di due anni. Il 19enne centrocampista di Borgomanero, cartellino di proprietà del Cagliari, cerca in laguna il trampolino di lancio dopo la frenata, dovuta a tanti problemi fisici, della passata stagione a Olbia. Titolare con la Cremonese, titolare con il Pisa, prima di lasciare spazio a Di Mariano nell'ultima mezzora. «Credo sia stata una bella partita. A parte l'avvio un po' complicato, il Venezia ha avuto un'ottima reazione, siamo riusciti anche a creare tante occasioni da gol dopo il loro vantaggio. Alla fine possiamo essere noi dispiaciuti ad aver lasciato due punti sul campo, il pareggio ci sta stretto». Dopo due sconfitte con Cremonese e Chievo, il Venezia è riuscito a far punti anche al Penzo. «Era il nostro primo obiettivo» osserva Caligara, «non potevamo perdere nuovamente, però un pizzico di rammarico rimane».



Fabrizio Caligara

Sul piano personale, adesso sto bene, nella passata stagione sono stato penalizzato da tanti infortuni muscolari. Devo soltanto lavorare per migliorare ancora di più e dare il mio contributo alla squadra». Nonostante la giovane età, Caligara ha già calcato il palcoscenico della Champions League, schierato da Allegri nel finale della partita della Juventus al Camp Nou contro il Barcellona (17 settembre 2017) al posto di Higuain, ma an-

Operazione Cosenza al via: ancora out lo squalificato Maleh, a disposizione Suciu

che in Serie A con la maglia del Cagliari, a San Siro, contro l'Inter (17 aprile 2018) quando sostituì Cossu. «Questa per me è una stagione fondamentale, la Serie B è un campionato importante e difficile, io sono qui per imparare. Mi sto trovando benissimo al Venezia, si lavora bene. Il nostro gioco è bello da vedere dall'esterno, ma è anche bello per noi che lo eseguiamo, cerchiamo di non fare un possesso palla fine a se stesso».

Michele Contessa

CALCIO SERIE D

Mestre, fiducia a Zecchin

Serena: «Ma ora nessuno dovrà commettere errori»

MESTRE. Nessun dubbio sul futuro dell'allenatore e sulla forza della squadra, nonostante i risultati siano per ora inferiori alle previsioni della vigilia. Dopo la sconfitta in casa (la seconda consecutiva) contro il Caldiero Terme, il presidente del Mestre Stefano Serena, seppure amareggiato, non pensa a una rivoluzione interna o a decisioni drastiche. In attesa

della partita di domenica in casa contro il Montebelluna, che si spera possa portare il primo successo al Baracca, conferma senza nessun dubbio per Zecchin e per la sua idea di calcio che, al primo anno da allenatore, aveva portato la squadra alla promozione in D. «Spiace perdere sempre e solo per episodi» spiega il presidente arancione «e su questo l'allenato-

re dovrà lavorare. Bisogna capire che a questi livelli non basta essere belli ed avere i complimenti degli avversari a fine gara per il gioco espresso, ma soprattutto si deve essere "cattivi". È passato solo un mese e mezzo di campionato e la squadra un simile atteggiamento non se lo può già più permettere. Adesso dobbiamo svegliarci tutti, perché con questo tipo di mentalità purtroppo non si va da nessuna parte». Una lavata di capo forte, ma che sembra escludere rivoluzioni. «Noi puntiamo su questo gruppo» conclude Serena «sui nostri giovani e su quelle che sappiamo essere le qualità della rosa e dello staff».

Massimo Tonizzo

IN BREVE

Dilettanti
Coppe, oggi i sorteggi per i campi di gioco

Si svolgeranno oggi alle 10 nella sede del Comitato regionale della Figg a Marghera, i sorteggi per il campo di gioco della prossima fase della Coppa Italia di Eccellenza e del Trofeo Regione di Promozione, Prima e Seconda Categoria. Gli accoppiamenti delle gare, di sola andata, sono già stati fissati sulla base del regolamento. Ora si tratta di stabilire chi giocherà in casa. In Prima il Fossò attende di sapere se sfiderà Torre o Esedra Don Bosco.

CALCIO AMATORI

Al via l'Eccellenza CSI

Tc Marcon difende il titolo

VENEZIA. Ai nastri di partenza il venticinquesimo campionato provinciale di calcio a cinque targato Csi Venezia. 34 le squadre impegnate nei tre gironi con il Tc Marcon che difende il titolo di Eccellenza conquistato lo scorso anno contro le altre dodici partecipanti tra cui la neopromossa Celtic Gazzera.

In Prima categoria invece si presentano dodici formazioni tra cui la matricola Sporting Musile. Infine nove

le società in Seconda categoria, mentre il Venezia Calcio è detentrici della Coppa Veneto.

La prima giornata di Eccellenza inizia domani con Pgs Don Bosco - Vintage Café Noale e Sparta'96 - Partizan Bissuola; tre sfide il 3 ottobre, Città di Mestre - Fossò, Brenta Sport - Nicoteam e Venezia Calcio - Celtic Gazzera e una sabato 4, Tc Marcon - Martellago.

Alessandro Torre